

### Salvati 69 profughi vietnamiti

COLONIA — La nave «Cap Anamur II», noleggiata dalle associazioni umanitarie della Germania Occidentale e della Francia Cap Anamur e «Medici del mondo», ha raccolto 69 «boat people» vietnamiti venerdì nel Mar della Cina. Lo ha annunciato a Colonia il Comitato della Rfg. I 69 vietnamiti, di cui 20 bambini, erano su un'imbarcazione di due metri di larghezza per 15 di lunghezza, senza riserve d'acqua a bordo. I rifugiati si trovano ora sulla nave che ha raccolto, dall'inizio dei suoi giri nel Mar della Cina, un totale di 723 profughi. Il presidente del Comitato Cap Anamur, il giornalista Rupert Neudeck, ha rinnovato il suo appello al Laender della Rfg ad autorizzare i profughi in numero eccedente ad installarsi nella Germania Occidentale.

### Usa, nuovo trapianto su neonato

LOUISVILLE (Usa) — Nuovo trapianto di cuore su un neonato negli Usa, a pochi giorni di distanza da quello effettuato sul piccolo Calvin. L'altro giorno il dottor Constantine Navroudis, dell'ospedale pediatrico Kosair di Louisville, nel Connecticut, ha effettuato il trapianto sul piccolo Calvin, con un intervento durato 3 ore e mezzo. Il sanitario ha riferito ai giornalisti che le condizioni del neonato (che ha tre settimane di vita) sono soddisfacenti. Calvin era venuto al mondo con una malformazione congenita del cuore che in genere conduce i neonati alla morte entro due mesi. I genitori del piccolo Calvin avevano deciso di seguire i normali canali per la donazione di organi. Ma hanno successivamente ritenuto di essere stati scartati nella loro attesa dei genitori del piccolo Jesse, che erano apparsi in tv e avevano ottenuto immediatamente un donatore.



Costante Degan

### Contestato da medici e avvocati, Degan abbandona un convegno

MILANO — Contestato da medici, avvocati, commercialisti, ingegneri. A convegno su «Professionisti e spesa sanitaria», il ministro della Sanità, on. Costante Degan, non ha nemmeno terminato il suo intervento, decidendo a un certo punto di lasciare l'aula, nel collegio delle Stelline, a Milano, dove la riunione aveva luogo. Oggetto di discussione era stato, per tutta la mattinata, l'art. 31 della legge finanziaria 1985, quello meglio noto come «tassa sulla salute». Il ministro Degan aveva fatto notare (e lo erano iniziate le contestazioni) che «in realtà la contribuzione dei professionisti, il 7,5 del reddito per il primo scaglione, e inferiore alla contribuzione del lavoratore dipendente, che paga il 11,5 per cento di tassa sua, ma solo perché un altro 9,60 viene pagato dal datore di lavoro e dallo Stato». Il ministro aveva anche aggiunto che «dell'art. 31 io non posso interessarmene, perché non è di mia competenza», che «comunque questi problemi saranno fra poco all'attenzione del Parlamento» e che «le Usi saranno riformate in senso aziendalistico, ma mantenendo il ruolo politico, sia pur al minimo indispensabile». Le interruzioni, che il ministro aveva già definito «sgarbate», sono aumentate e si sono generalizzate a gran parte dell'assemblea. I commenti ad alta voce sono stati «questa è aria fritta», «siamo delusi», «azzeccarabugli». A questo punto il ministro si è alzato ed è uscito dall'aula. Prima di lui l'avv. Attilio Minzioni, del sindacato degli avvocati, aveva sostenuto che l'art. 31 della legge finanziaria è incostituzionale, perché maschera un'imposizione fiscale che non rispetta il criterio dell'uguaglianza contributiva di tutti i cittadini.

### Scuola, domani iniziano gli esami. Scrutini bloccati a Milano

ROMA — Ieri la scuola si è chiusa per nove milioni di studenti delle elementari, delle medie e delle superiori. Da domani inizieranno gli esami di licenza elementare e di licenza media per due milioni di studenti. Mercoledì, il tradizionale tema di italiano darà il via agli esami di maturità. La licenza elementare riguarderà 850mila bambini. Dovranno sostenere due prove scritte: una composizione di italiano e un compito di calcolo logico-matematico. Per i ragazzi delle medie si inizierà con una prova scritta di italiano. Seguiranno, martedì, la prova di matematica e mercoledì quella di lingua straniera. Subito dopo si terranno i colloqui generali su tutte le materie. Intanto, continuano i disagi e le difficoltà per migliaia di studenti delle scuole medie e medie superiori di Milano e di alcune zone del Nord Italia. Sono infatti ancora in lotta i docenti precari che hanno deciso di bloccare gli scrutini sino al giorno successivo all'inizio degli esami. C'è il rischio di uno slittamento della maturità, con conseguenti difficoltà immaginabili. Il rinvio, infatti, comporterebbe rielaborazione dei titoli delle prove scritte. Questa mattina, a Milano, il comitato nazionale dei precari prenderà una decisione, ma è difficile che la vertenza si blocchi. C'è sul tavolo il problema della sicurezza del posto di lavoro e del reclutamento del personale. Terzi questi che i sindacati confederali affrontano nella piattaforma e nelle trattative contrattuali. Intanto, il ministro ha risposto positivamente alla iniziativa presa dal provveditore di Milano di non permettere agli insegnanti impegnati in commissioni di maturità fuori provincia di allontanarsi dalla propria scuola se prima non saranno conclusi gli scrutini.

### Il Pci: «Non si può rendere potabile l'acqua per decreto»

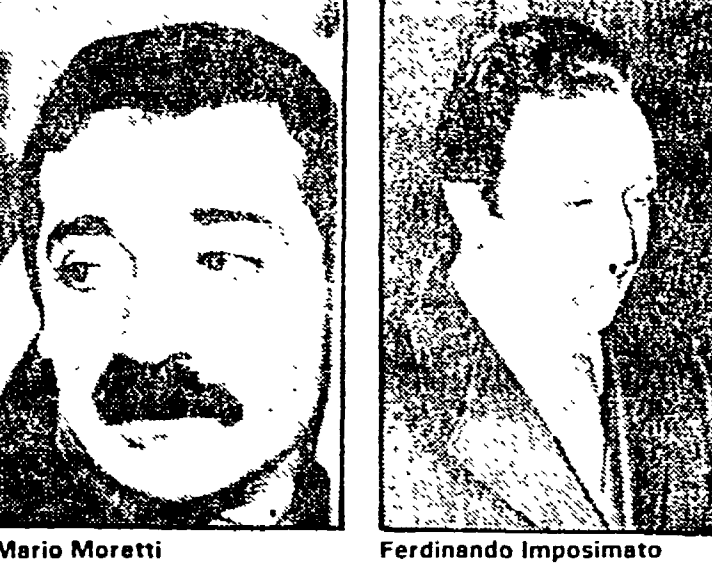
ROMA — Il Consiglio superiore della Sanità si riunirà alla fine di giugno per valutare la situazione della radioattività e suggerire norme di prevenzione e di comportamento. Lo hanno annunciato i ministri della Sanità e della Protezione civile ad una delegazione di deputati comunisti e della Sinistra indipendente che aveva sollecitato l'incontro per fare il punto sulla situazione della radioattività e dell'inquinamento dell'acqua. Degan e Zamberletti hanno confermato l'alta concentrazione di radioattività in provincia di Como, in particolare negli alimenti e, ora, anche nei pesci. Per l'atrazina è stato confermato che se ne consumano circa tremila tonnellate; il che fa supporre che i controlli più estesi potrebbero rivelare nuove situazioni di pericolo. Al termine dell'incontro, Guido Alborghetti, segretario del gruppo dei deputati comunisti ha dichiarato: «Il governo ha finora dimostrato superficialità e improvvisazione nell'affrontare i problemi dell'inquinamento ambientale. Per quanto riguarda la radioattività bisogna dire con franchezza quali sono i limiti di effettiva sicurezza per l'incolumità pubblica. Particolare attenzione — secondo Alborghetti — è una serie di interventi alla radioattività accumulata nel ciclo alimentare e verificare, per l'immediato futuro, quanta se ne è concentrata nel grano. C'è bisogno, poi, di una sistemazione di monitoraggio su tutto il territorio sia per la radioattività sia per la valutazione dell'inquinamento dell'acqua. «È inaccettabile l'idea — ha detto ancora Alborghetti — di rendere potabile l'acqua per decreto, cioè aumentare i limiti massimi ammissibili di agenti fortemente inquinanti come l'atrazina».

## Mercoledì a Genova in Assise

# Abbas: un incidente il dirottamento della Achille Lauro

«I nostri furono scoperti e solo per quello prendemmo la nave» - Cinque in aula - L'uccisione del turista ebreo-americano Leon Klinghoffer - Il «dirottamento» aereo degli Usa

ROMA — Saranno in aula in cinque e dovranno spiegare ai giudici della Corte d'assise di Genova, «tempi e modalità» dell'azione e lo svolgersi del dramma che portò all'uccisione del turista Leon Klinghoffer, un ebreo-americano paralizzato su una sedia a rotelle. I cinque uomini del Fronte per la liberazione della Palestina (un gruppo dissidente nei confronti dell'Olp di Arafat) compariranno in aula mercoledì prossimo. Sono accusati di sequestro di persona con finalità di terrorismo seguito da omicidio del sequestrato, dirottamento di nave con finalità di terrorismo, costituzione e partecipazione a banda armata, violenza privata, lesioni aggravate, soppressione di cadavere. Il sequestro della «Achille Lauro», come si ricorderà, provocò emozione e tensione in Italia e nel mondo. La nave salpò da Genova il 3 ottobre 1985 con 1130 persone a bordo: 730 passeggeri e 350 uomini di equipaggio. Concluso l'episodio terroristico, si scatenò quello collegato all'intercettazione in volo, da parte americana, di un aereo egiziano che stava riportando il «gruppo di fuoco» in una località segreta. Su quell'aereo, si trovava anche il capo del Fip Abu Abbas. Proprio ieri, Abbas, in un documento fatto pervenire all'«Espresso», ha affermato che il processo di Genova è «il risultato di un'azione di pirateria commessa dagli americani contro me e i miei compagni». Sempre Abbas, nel documento, sostiene che gli italiani, attraverso le autorità egiziane, si erano impegnate a non processare i dirottatori della nave. Sempre secondo Abbas, in verità, «Non vi sarebbe stato nessun sequestro: la meta era il porto sionista di Ashdod. Ci occorreva solo un mezzo di trasporto — spiega il capo palestinese — e noi scegliemmo la nave. Durante il viaggio, vi fu un incidente e i combattenti furono scoperti. Per non essere arrestati, presero il controllo della nave». Il capo dell'organizzazione palestinese assise non ha però ribadito i buoni rapporti con l'Italia affermando che non vi saranno comunque azioni contro questo paese.



Mario Moretti

### Il megaprocesso agli anni più truci del terrorismo

# Moro-ter, sfilano in 174 Parlerà anche Moretti?

Attese novità e tasselli di verità sul sequestro dello statista - Il dibattito potrebbe però subito slittare - Il caso Scialoja - Più di trecento i capi d'imputazione

ROMA — Centosettantaquattro imputati per poco meno di trecento reati. Un processo colossale, per cui non basterà nemmeno l'aula bunker del Foro Italoico. Capi e gregari delle Br, imputati del cosiddetto «Moro-ter», sfileranno stavolta in un edificio appositamente costruito accanto al carcere di Rebibbia. Inizio domani alle 8,30. Oggetto del processo: ancora una volta il caso Moro (alcuni dei protagonisti sono stati imputati) e una serie di omicidi e attentati, ferimenti compiuti nella fase più acuta degli «anni di piombo»: dal sequestro D'Urso, ai delitti Palma, Galvagni, Bachelet, Tartaglione, Minervini, Varisco, Granato, Traversi. Sono anni di sangue che la coscienza tende a dimenticare ma che la giustizia, per legge, deve scandagliare. Il cuore del processo sarà pur sempre il caso Moro, clamorosamente tornato alla ribalta poche settimane fa, quando il ministro Martelli, dopo due interruzioni del processo, ha aperto un'indagine amministrativa sulla Procura di Roma, che non avrebbe approfondito (come avrebbe dovuto fare) il ruolo di alcuni capi storici della vicenda: la sparizione di bobine scottanti e di rullini fotografici di via Fani, gli interrogatori su via Semerari (la prigione di Moro) e di un falso rapporto Uicigos. La «Moro-ter» non ha approfondito punto dopo punto gli elementi rimasti oscuri; ciò nonostante tra le pieghe del processo e qualche protagonista nuovi tasselli potrebbero venire fuori. E l'attesa infatti è concentrata su questo punto.

### Il mistero di mr. Brown un «mitomane» ben informato

L'inglese (spia o studioso?) entrò nel caso Moro - I legami con Semerari

di raggiungere l'età della pensione? Sono un passaggio. Martin Woodrow Brown era residente a Skerryvore Locherhill Hill Bridge of Weir; in questo paesino di campagna inglese seguiva e ritagliava gli articoli di diversi giornali europei sul terrorismo; ma come si spiega la lettera di Aldo Semerari al funzionario Criminale? Sta di fatto che, nel '78, il suo nome entrò nel caso Moro. Scrisse una lettera al senatore dc Giovanniello in cui diceva di sapere molte cose sulla vicenda e sulle responsabilità della Cia. Ma Brown disse anche che del caso Moro sapeva molto il criminologo Semerari. L'inglese non fu sentito dai giudici ma, frettolosamente, da un esperto (Ferracuti) di quel comitato tecnico istituito dal governo nei 55 giorni del sequestro, ma in cui figuravano anche elementi legati alla P2. Ovviamente Brown fu giudicato matto. L'autopsia dell'inglese verrà eseguita da un medico. Nessuno conoscente, per ora, si è fatto vivo a Pisa.

ni ma anche Scialoja concesso Senzani prima dell'interdizione. Scialoja, a cinque anni di distanza dai fatti, continua a negare con decisione la circostanza, affermando che tutto il suo comportamento nella vicenda di nostra il contrario. «Col senno di poi — afferma Scialoja — non posso dirmi sbalordito del mio arresto e nemmeno del mese di carcere. La fine del 1980 era un periodo buio: il giudice D'Urso in mano alle Br e il generale Galvagni assassinato. Quello che mi scandalizza è il rinvio a giudizio dopo 4 anni di istruttoria. «E' un presupposto dell'accusa sta nell'ipotesi immaginaria che lo concessi Senzani prima dell'interdizione del 20 dicembre '80. Tutto ha dimostrato che questo presupposto è falso. Tra l'altro due br «pentiti», Buzzati e Penzi, hanno confermato che Senzani non lo conosceva. Il giudice istruttore che mi interrogò pochi giorni dopo la mia scarcerazione mi disse: «E' tutto esaurito, la vicenda si chiuderà nelle prossime settimane». Sono passati 5 anni — prosegue Scialoja — ed eccoci sul banco degli imputati. Non credo che ciò sia dovuto a una particolare volontà di persecuzione nei miei confronti, ma piuttosto a un fatto congenito della nostra macchina giudiziaria: la vischiosità e l'indisponibilità dei magistrati a fare marcia indietro. Domani, dunque, il via. Anche se c'è la possibilità di un rinvio a nuovo ruolo per una corposa questione procedurale sollevata da alcuni avvocati difensori e su cui si dovrà pronunciare la Cassazione.

Bruno Miserendino

### Quindici morti in un incendio in Portogallo

LISBONA — Quindici persone sono morte asfissiate e altre dieci sono rimaste intossicate in un incendio di un bosco di eucalipti, situato in Portogallo, nel comune di Agueda, nei pressi di Coimbra, a nord del paese. Tra i morti — secondo il comandante della guardia nazionale repubblicana di Agueda — vi sono diversi Vigili del fuoco che durante la notte erano accorsi per spegnere l'incendio del bosco, dove si erano accesi due edifici antichi (tra i quali uno che ospita la leggenda avrebbe ospitato il navigatore genovese Cristoforo Colombo) a Funchal, capitale dell'arcipelago di

Dal nostro corrispondente  
PISA — Chi era davvero Martin W. Brown, l'inglese di 67 anni morto, probabilmente di infarto, giovedì sera, sotto i portici di Pisa, tra una stazione e l'altra del suo viaggio, lasciando qui il suo corpo e una valigia di enigmi? Nel borzone logoro di uomo abituato a girare sono stati infatti trovati ritagli di giornali in varie lingue riguardanti il terrorismo e l'eversione; pare anche vi fosse — ma la notizia non è confermata dalla polizia — una lettera di Aldo Semerari, il criminologo che dichiarò l'infirmità mentale di Cutolo e fu decapitato dalla camorra, indirizzata a un funzionario inglese della Criminale. Qualera la professione di questo viaggiatore sorpreso dalla morte mentre si trovava a Pisa non certo per turismo? Un criminologo, un giornalista, uno studioso del terrorismo internazionale, un agente di servizi segreti, o semplicemente un mitomane? L'«Espresso» ha avviato subito indagini in contatto con l'Interpol. Ha accertato soltanto che Martin Brown era a Pisa di passaggio, aveva con sé lo scontrino del deposito bagagli della stazione, ma non si conosce la sua provenienza né la sua destinazione. L'Interpol ha risposto solo ieri mattina alle domande della polizia pisana: secondo il telegramma l'uomo «ornava alla polizia britannica informazioni inattendibili». Si tratterebbe cioè di un mitomane, la cui professione, da pensionato — quella precedente l'Interpol non l'ha ancora resa nota — era far la spola fra le polizie di tutto il mondo per sollecitare sui problemi della criminalità. Uno squallido — noto da anni alla polizia inglese — con il pallino dell'investigazione, che si occupava degli argomenti più svariati: il suo ultimo lavoro riguardava la polizia africana, per la storia delle prostitute uccise a Londra, e degli elefanti drogati. Una versione dei fatti che lascia aperti molti interrogativi. Come mai l'Interpol, così minuziosamente informata sugli hobby del «Uicigos» ha avviato subito indagini, in risposta e non ha ancora detto quale fosse la professione dell'uomo, prima

### Molto denaro, niente cultura, poca voglia di vivere

# Terry Broome, un mondo senza piacere

Sesso e droga, donne e cavalli, anche i ricchi piangono, e il cocktail è già robusto. Se poi ci aggiungi il padre imprenditore che ha fatto i soldi, il figlio scioperato che li spende, il colpo di pistola e il cadavere che cosa si vuole di più? Ma non basta: c'è anche la redenzione. Lei, la fanciulla della porta accanto, middle class, provincia Usa, accettata dal mondo della moda e del lusso, dei soldi che scendono facili, delle notti folli per night e discoteche, appartamenti sfarzosi e p.e.d./a/terre con tutti i confort, perde la trebbisonda. Ma, stomacata e impaurita dall'arroganza di lui, prende la pistola e spara. Colpa della coca. Adesso sta imparando l'italiano, e in carcere ha trovato finalmente ordine e disciplina, espiazione e redenzione. Pare inventato. E invece è la trama di un processo che si svolge in questi giorni, giugno 1986, aula del tribunale di Milano, città europea per eccellenza. Naturalmente c'è la follia, con la speranza di conoscere in carne e ossa i protagonisti di un'esistenza che tutti noi abbiamo vista rappresentata sui rotocalchi e in Dallas e Dynasty. A far

di, e di essere «figlio di», nato in un giro dove ci si apprezza per quanto si vale in banca. Terry non ha capito che la voleva per una sola notte, o per le accoppiate a due, tre e chi più ne ha più ne metta. E visse: tra l'illusione di avere un potere e la rabbia di sentirsi impotente, finché, di fronte a un uomo che le dichiarava, a gesti, quale fosse il suo valore di mercato, non ci ha visto più, ha voluto cancellare una realtà troppo dura e violenta, usando lei il massimo della violenza. Oggi, da «fragile» qual è stata giudicata dagli psichiatri, si farà abbastanza forte da sopravvivere? Per una donna la forza sta tutta nel non farsi illusioni, nel sapere fino in fondo che cosa vuole un uomo da lei, e nell'amministrare il proprio corpo, quando è desiderabile, con oculata freddezza. Per esempio, se si è fotomodello, occorre andare a letto presto e prepararsi alla sala pose e al prossimo viaggio. Ma quel che conta soprattutto — che il corpo sia desiderabile o meno — è far lavorare la testa. Anna Del Bo Boffino

### Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	116 23
Verona	18 23
Trieste	20 24
Venezia	18 23
Padova	18 23
Torino	17 26
Cuneo	15 19
Gorizia	20 24
Bologna	18 24
Firenze	18 26
Pisa	15 26
Ancona	18 23
Perugia	14 20
Catania	18 24
Pescara	15 24
Quindici	15 24
Roma I	15 24
Roma II	15 24
Campob.	12 19
Bari	15 24
Napoli	17 25
Potenza	10 19
S.M.L.	19 25
Tempio C.	16 24
Messina	19 25
Palermo	18 22
Catania	18 24
Alghero	16 24
Cagliari	16 25

SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è ancora caratterizzato dalla presenza di un centro depressionario localizzato sul Mediterraneo centrale. La depressione è caratterizzata da alternanza di annuvolamenti e schiarite, ma mantiene ancora condizioni di instabilità più accentuate sulle regioni centrali e in particolare su quelle meridionali. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Le schiarite saranno più frequenti sul settore nord-occidentale, sul Golfo Ligure, sulla fascia tirrenica e sulla Sardegna, mentre la nuvolosità sarà più accentuata sulle regioni nord-orientali e su quelle meridionali. Possibilità di addensamenti nuvolosi associati a qualche piovosa o qualche temporale in prossimità delle zone montuose. Sulle regioni meridionali tempo variabile ma con maggiore attività nuvolosa e minore pertinenza di schiarite. Sono possibili su queste regioni piovose anche a carattere temporalesco. Temperature in leggero aumento al nord, senza notevoli variazioni al centro, in diminuzione sulle regioni meridionali. SIRIO

### Lago in piena Evacuato un piccolo paese in Abruzzo

L'AQUILA — Un paese con circa 100 abitanti, Ortolano (frazione di Campotosto), a pochi chilometri dall'Aquila, è stato evacuato la sera notte per il pericolo di uno straripamento del lago artificiale di Campotosto. Le piogge cadute ininterrottamente negli ultimi giorni hanno fatto alzare il livello delle acque del lago che hanno superato abbondantemente il livello di guardia. Tutti gli abitanti hanno trovato rifugio nel villaggio Enel di Provvidenza, una località che dista da Ortolano pochi chilometri. Le acque del lago hanno già allagato parte della statale per Teramo. La Protezione civile ha mobilitato le squadre del soccorso alpino dell'Aquila e i vigili del fuoco. Il tempo solo riapparso ieri mattina in Abruzzo ha reso meno drammatica la situazione. Ma Protezione civile, vigili del fuoco, Genio civile e Prefettura dell'Aquila sono tuttora in allarme. A Campotosto, sul Gran Sasso tra l'Aquila e Teramo, c'è il bacino idroelettrico Enel più grande d'Europa, con 150 milioni di metri cubi d'acqua, e 64 km di perimetro.